



Iscrizioni al Catechismo per l'anno 2020 - 2021

Cammino di Iniziazione Cristiana
(C.I.C.)

La commissione per il CIC riunitasi il 03 novembre 2020 ha deciso di dare avvio alle iscrizioni al Cammino di Iniziazione Cristiana.

LA MODALITÀ SARÀ TELEMATICA.

Si inizia MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE.

Basterà andare sul sito della www.santabertillaspinea.it individuare il link ed eseguire la compilazione seguendo le indicazioni. Il tutto, vedrete, risulta molto facile. Sarà possibile chiedere di aderire anche al NOI APS.

L'iscrizione va fatta ogni anno per tutti i fanciulli e i ragazzi delle varie annate, compresa la seconda elementare per la quale avrà effetto solo di preiscrizione (non c'è catechismo per la seconda elementare).

Per l'iscrizione non è prevista nessuna quota (almeno che qualcuno intenda liberamente bonificare un'offerta sul conto corrente della parrocchia in segno di solidarietà e sostegno) **mentre per la Tessera NOI Aps** potete già



quarta del salterio
08 novembre 2020

richiederla e poi sarete contattati per la raccolta quote quando la situazione lo consentirà.

Le varie staff si sono già messe all'opera per formalizzare un percorso di minima (tenendo conto di quanto ci è possibile fare e in totale sicurezza) che verrà presentato per ogni singolo anno **in un sabato di avvento** (mattino o pomeriggio, non di sera visto il coprifuoco) **mediante convocazione in chiesa** (quindi con format chiesa di rispetto norme anti-Covid) **dei genitori:**

SABATO 28 NOVEMBRE

ore 9.15 Genitori Terza Elem.

ore 10.30 Genitori Quarta Elem.

SABATO 28 NOVEMBRE

ore 9.15 Genitori Quinta Elem.

ore 10.30 Genitori Prima Media

ore 15.30 Genitori Seconda Media

(Gli orari sono stati condizionati dal coprifuoco serale. L'incontro sarà comunque trasmesso in streaming per chi non potesse partecipare in presenza. Anche se raccomandiamo la presenza. Ad eventuali richieste di informazioni per i non presenti si rinvierà alla registrazione dello streaming)

Nell'occasione sarà presentato il programma e la modalità di lavoro che ovviamente coinvolgerà a pieno titolo anche i genitori.

Qualcuno si chiederà il perché di questa nostra **puntigliosa cautela** mentre in altre parrocchie fanno catechismo (quasi) regolarmente. Per la nostra realtà due elementi la impongono: il **numero dei fanciulli e dei ragazzi iscritti** (sempre vicini ed oltre il centinaio per annata) e la **decisa volontà di non tornare alla proposta solamente frontale di tipo scolastico.**



Prima lettura

Dal Libro della Sapienza

Sap 6,12-16

La ricerca di Dio, nella tradizione sapienziale, si identifica con quella della sapienza, descritta come una realtà personificata. Si ripete insistentemente che questa ricerca avrà sicuramente un esito positivo: l'unica condizione necessaria perché avvenga l'incontro è che sia appassionata e costante, animata da un vivo desiderio e dalla disposizione ad accogliere il dono, poiché "essa medesima va in cerca di quanti son degni di lei".

Seconda lettura

Dalla prima lettera di S Paolo ap ai Tessalonicesi 1 Ts 4,13-18

L'Apostolo si rivolge ad una comunità che ha bisogno di essere rincuorata, perché turbata dalla morte di alcuni fratelli nella fede. Essi che attendevano il ritorno imminente del Signore, ora si sentono smarriti, sono tentati di adagiarsi. Paolo scrive parole di consolazione esortandoli alla speranza, ricordando il vero senso dell'attesa cristiana: serena, paziente, non drammatica. Come Cristo è risuscitato, anche i morti risorgeranno e, alla sua venuta, ci ritroveremo insieme in una perfetta e appagante comunione di vita.

Vangelo Il Vangelo vuole portare la nostra attenzione sull'attesa della venuta del Figlio dell'uomo, Signore e giudice della storia. È un racconto allegorico delle nozze di Cristo con la Chiesa. Preparazione, attesa e incontro con lo sposo

rivelano il contrasto tra sapienza e insipienza e determinano l'esito dell'avvenimento. La parabola raccomanda un'attesa "vigile" alla quale corrisponde una fede operosa e responsabile. Si tratta di una responsabilità indivisibile.

Dal Vangelo di Matteo Mt 25,1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!".

Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Commento alla Parola

Oggi accogliere il Signore è accogliere in Vangelo.

Quando Gesù costruiva le parabole era preoccupato di fornire agli ascoltatori gli strumenti utili per arrivare, in autonomia, ad una conclusione operativa nel loro vissuto quotidiano.

Dovrebbe essere il principio su cui basare ogni intervento nel nostro servizio di catechesi e accompagnamento nella fede.

Per raggiungere lo scopo si prendeva ogni licenza possibile: poetica, di sequenzialità, di incongruenza temporale, di ortodossia senza rispettare per forza schemi costruiti a tavolino. Magari fosse concesso anche a noi!

Ne abbiamo una prova nella parabola di oggi che ad una prima

lettura **sembra un groviglio di contraddizioni**: vergini sagge che a quanto a solidarietà fanno una figura barbina, vergini stolte che vengono mandate al mercato a mezzanotte (*quale mercato è aperto a mezzanotte?*) ed escluse dalla festa pur avendo le lampade ancora accese, uno sposo che arriva in ritardo (*di solito lo fa la sposa*), una sposa, poi, di cui non si parla e che non sembra proprio esserci, vergini stolte e sagge accomunate nell'aver preso sonno.

Noi sappiamo che nel vangelo si parla di almeno **due "avventi"** del Signore: il **primo è nella carne** il quale continua ancora nella storia attraverso la chiesa, suo corpo mistico, e il vangelo, il **secondo alla fine della storia** per introdurci alla festa di nozze dell'Agnello. (Ap. 19)

In questa parabola a quale dei due si riferisce? Leviamoci ogni dubbio: **ad ambedue!** Qui si parla di coloro che attendono! L'esito del secondo "avvento" dipende da come è stato vissuto il primo. Una parabola che viene consegnata a noi! Non ci resta che raccogliere bene tutti "gli strumenti" che ci vengono messi in mano per arrivare ad una conclusione da applicare alla nostra vita di fede.

1. L'accoglienza del vangelo

Le dieci vergini si preparano ad accogliere lo sposo. Il numero dieci dice la completezza e il numero cinque identifica Israele, la sposa (*secondo la tradizione profetica*). Ecco perché non si nomina la sposa direttamente. Lo sposo è il Signore che "avviene" nella persona di Gesù di Nazareth.

Come è stato accolto?

Saggiamente, da una parte di Israele (*Maria, Giuseppe, Simeone, Anna, i discepoli, i discepoli, la prima comunità*) e in modo stolto dall'altra parte (*farisei, sacerdoti, sadducei, erodiani...*). Questo primo "avvento" continua nella storia e la sposa ora va identificata con la Chiesa che vive nell'umanità. "Vi ho promessi ad un unico sposo come vergine casta..." dice l'apostolo Paolo scrivendo a i Corinti (2 Cor. 11). Oggi è nella chiesa che possiamo identificare le vergini stolte e le vergini sagge, alla stessa maniera dell'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia o dell'uomo stolto che, invece, l'ha costruita sulla sabbia. Dove la roccia è il vangelo e la sabbia le chiacchiere degli uomini.

2. Le lampade accese

Tutte le vergini hanno le lampade accese, ma cinque non hanno la riserva di olio. **La lampada accesa** rappresenta la luce (*parola di Dio*) che guida i passi dell'uomo nel buio della notte del mondo (*salmo 109*). **L'olio**: la lampada potrebbe spegnersi con l'entusiasmo che viene meno, con la monotonia, con le delusioni, con i dubbi. **La fede può spegnersi se non viene alimentata dalla speranza e dalla carità che viene generata dalla Parola di Dio.**

3. **Il sonno** Tutte e dieci le vergini prendono sonno, stolte e sagge. Come i discepoli sul Tabor o al Getsemani. Quando si dorme corrono i sogni e le illusioni. Dopo una bella dormita, al risveglio, tornati alla realtà, se non si ha una buona riserva di fede son guai. E le stolte sono proprio in questa situazione.

4. Arriva lo sposo in ritardo

Manco a dirlo arriva a mezzanotte. Nel buio delle nostre schiavitù arriva a liberarci, come il Signore intervenne in Egitto. **La mezzanotte** è sinonimo di violenze, ingiustizie, rancori, peccato, egoismo. Viene annunciato da un **grido di liberazione**. Si tratta dello Spirito che grida la centralità del vangelo nella vita del cristiano, un olio che non si può prestare.

5. **Le nozze** Le vergini sagge entrano con lo sposo e vengono chiuse le porte. Le stolte restano chiuse fuori e si sentono dire: "**Non vi conosco**". Espressione tipicamente dura nella predicazione del tempo atta a sottolineare come le scelte nella vita sono decisive.

La vita è una sola e le scelte hanno conseguenze eterne.

Le stolte avevano recuperato l'olio ma erano rimaste chiuse fuori. A dire che l'olio serve solo in questa vita poi non serve più quando "**la stella del mattino è sorta**" (2 Lettera di Pietro). Nemmeno le lampade servono più.

La parabola messa a disposizione dei battezzati può dare innumerevoli "input" per la riflessione e l'operatività: - rifiutare il vangelo ed escluderlo dalla vita è pura follia; - il "**non vi conosco**" può essere tradotto con "**non mi assomigliate!**";

- l'invito a vegliare corrisponde a non lasciarsi sfuggire il vangelo come riferimento di vita.



*Dalla
Lettera Enciclica
FRATELLI TUTTI
di papa Francesco
sulla fraternità e*

l'amicizia sociale

...sui mezzi di comunicazione che ci privano delle relazioni e di una saggia lettura della realtà...

L'illusione della comunicazione

42. Paradossalmente, mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono o spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all'intimità. **Tutto diventa una specie di spettacolo che può essere spiato, vigilato, e la vita viene esposta a un controllo costante.** Nella comunicazione digitale si vuole mostrare tutto ed ogni individuo diventa oggetto di sguardi che frugano, denudano e divulgano, spesso in maniera anonima. Il rispetto verso l'altro si sgretola e in tal modo, nello stesso tempo in cui lo sposto, lo ignoro e lo tengo a distanza, senza alcun pudore posso invadere la sua vita fino all'estremo.

43. D'altra parte, i movimenti digitali di odio e distruzione non costituiscono - come qualcuno vorrebbe far credere - un'ottima forma di mutuo aiuto, bensì mere associazioni contro un nemico. Piuttosto, «i media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche». **C'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana.** I rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile e anche un consenso che matura con il tempo, hanno un'apparenza di socievolezza. Non costruiscono veramente un "noi", ma solitamente dissimulano e amplificano lo stesso individualismo che si esprime nella xenofobia e nel disprezzo dei deboli. La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità.

Aggressività senza pudore

44. Proprio mentre difendono il proprio isolamento consumistico e comodo, le persone scelgono di legarsi in maniera costante e ossessiva. **Questo favorisce il pullulare di forme insolite di**

aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro, con una sfrenatezza che non potrebbe esistere nel contatto corpo a corpo perché finiremmo per distruggerci tutti a vicenda.

L'aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali.

45. Ciò ha permesso che le ideologie abbandonassero ogni pudore. **Quello che fino a pochi anni fa non si poteva dire di nessuno senza il rischio di perdere il rispetto del mondo intero, oggi si può esprimere nella maniera più cruda anche per alcune autorità politiche e rimanere impuniti.** Non va ignorato che «operano nel mondo digitale giganteschi interessi economici, capaci di realizzare forme di controllo tanto sottili quanto invasive, creando meccanismi di manipolazione delle coscienze e del processo democratico. Il funzionamento di molte piattaforme finisce spesso per favorire l'incontro tra persone che la pensano allo stesso modo, ostacolando il confronto tra le differenze. Questi circuiti chiusi facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio».

46. Occorre riconoscere che i fanatismi che inducono a distruggere gli altri hanno per protagonisti anche persone religiose, non esclusi i cristiani, che «possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale. Persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia, e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui». Così facendo, quale contributo si dà alla fraternità che il Padre comune ci propone?

Informazione senza saggezza

47. La vera saggezza presuppone l'incontro con la realtà. Ma oggi tutto si può produrre, dissimulare, modificare. **Questo fa sì che l'incontro diretto con i limiti della realtà diventi insopportabile.** Di conseguenza, si attua un meccanismo di "selezione" e si crea l'abitudine di separare immediatamente ciò che mi piace da ciò che non mi piace, le cose attraenti da quelle spiacevoli. Con la stessa logica si scelgono le persone con le quali si decide di condividere il mondo. Così le persone o le situazioni che hanno ferito la nostra sensibilità o ci sono risultate sgradite oggi semplicemente vengono eliminate nelle reti virtuali, costruendo un circolo virtuale che ci isola dal mondo in cui viviamo.

48. Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l'altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. **Tuttavia, «il mondo di oggi è in maggioranza un mondo sordo [...]».** A volte la velocità del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ascoltare bene quello che dice l'altra persona. **E quando è a metà del suo discorso, già la interrompiamo e vogliamo risponderle mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacità di ascolto».** San Francesco d'Assisi «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori».

49. Venendo meno il silenzio e l'ascolto, e trasformando tutto in battute e messaggi rapidi e impazienti, si mette in pericolo la struttura basilare di una saggia comunicazione umana. Si crea un nuovo stile di vita in cui si costruisce ciò che si vuole avere davanti, escludendo tutto quello che non si può controllare o conoscere superficialmente e istantaneamente. Tale dinamica, per sua logica intrinseca, impedisce la riflessione serena che potrebbe condurci a una saggezza comune.

50. Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata. È un cammino perseverante, fatto anche di silenzi e di sofferenze, capace di raccogliere con pazienza la vasta esperienza delle persone e dei popoli. Il cumulo opprimente di informazioni che ci inonda non equivale a maggior saggezza. La saggezza non si fabbrica con impazienti ricerche in internet, e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata. In questo modo non si matura nell'incontro con la verità. Le conversazioni alla fine ruotano intorno agli ultimi dati, sono meramente orizzontali e cumulative. Non si presta invece un'attenzione prolungata e penetrante al cuore della vita, non si riconosce ciò che è essenziale per dare un senso all'esistenza. Così, la libertà diventa un'illusione che ci viene venduta e che si confonde con la libertà di navigare davanti a uno schermo. **Il problema è che una via di fraternità, locale e universale, la possono percorrere soltanto spiriti liberi e disposti a incontri reali.**

TRENTADUESIMA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A – NOVEMBRE 2020

SABATO 07	11.00	PRIMA COMUNIONE: FRANCESCO, ANITA, ANGELICA, MARTA, LORENZO GIULIA, VITTORIA ASSIEME A GIACOMO, GIANLUCA DAVIDE, ETTORE		Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: ✱ Ada Bianco anni 88 ✱ Giancarlo Davanzo anni 70 ✱ Maria Graziani di anni 92
	18.30	✱ Fernanda, Luigi, Sergio ✱ Bruna e defti Fam. Carnio ✱ Iginio Corò Maria Dinato ✱ Filippo Malacasa ✱ dfti Fam. Zorzetto e Zenobi ✱	✱ Cecilia Boesso ✱ Ines Rettore Giorgina Corò ✱ ✱ ✱	
	8.30	✱ Emilio Zennaro (19') ✱ Bruno Zorzetto	✱ Luigi Narciso ✱ ftri FF. Favaretto Bertin	
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook PRIMA COMUNIONE: AURORA, BEATRICE, LEONARDO THOMAS, DANIELE, MICHELANGELO		
		✱ F. Pavanello Antinucci ✱ Stefano Fattori ✱	✱ F. Favaretto Holzman ✱ Luigina Gastaldi ✱	
08 novembre 2020  XXXII PER ANNUM	10.15	PRIMA COMUNIONE: GIANLUCA, GIOLE, FRANCESCO, LEONARDO		Ti piace cantare? Oppure suoni uno strumento? Unisciti a noi!! Stiamo cercando giovani e adulti che possano dare il loro contributo per animare la S. Messa delle 11.15. L'idea è di creare un gruppo coro e di trovarsi di domenica alle 10.15 per provare e poi cantare 😊. Non abbiate paura, fatevi avanti e mettiamo a disposizione i nostri talenti per la comunità! Per info contatta: Marta 346 752 3600 Laura 348 094 3092
	Crea	✱ F. Marcuzzo Barbazza ✱ Ermellina Libralato		
	11.15	BATTESIMO DI RITA E PRIMA COMUNIONE DI: RITA, JEAN PHILIPPE, TOMMASO		
	18.30	✱ anime del purgatorio ✱ ✱	✱ Venanzio Giarretta (18') ✱ ✱	
		✱ ✱ ✱	✱ ✱ ✱	
LUNEDÌ 09	18.30	✱ ✱ ✱	✱ ✱ ✱	Per chi desidera sono a disposizione in sacrestia ancora delle copie dell'Enciclica del papa "Fratelli tutti" (€ 2,90)
MARTEDÌ 10	18.30	SANTA MESSA ✱ ✱	✱ Luigi Pavoni ✱ ✱	
MERCOLEDÌ 11 S. Martino di Tours	18.30	SANTA MESSA ✱ FF. Ruga Signorelli ✱	✱ Piero ✱ Erminia Barberi ✱ ✱	
GIOVEDÌ 12	18.30	SANTA MESSA ✱ ✱	✱ ✱ ✱	
VENERDÌ 13	18.30	SANTA MESSA ✱ ✱	✱ Marcello Da Lio ✱ ✱	
SABATO 14	18.30	✱ Mariangela ✱ Giuseppe Cupoli Amelia Bruno ✱ Gorgio Loris Semenzato ✱	✱ ✱ Cesare Silvia Rosalia ✱	Abbiamo a disposizione anche cinque copie della nuova bibbia edita dall'Editrice San Paolo
		✱ ✱ ✱	✱ ✱ ✱	
15 novembre 2020  XXXIII PER ANNUM	8.30	✱ ✱ ✱	✱ ✱ ✱	
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook ✱ Angelo Stolf ✱ ✱ ✱ ✱		
	10.15 Crea	✱ ✱ ✱		
	11.15	PRIMA COMUNIONE: DI ANDREA, ALESSIA, MATTIA ✱ FF. Busato Pettenò ✱ ✱		
	18.30	✱ Elisa chinellato (30') Giorgio ✱	Da Lio (trig) Renzo Da Lio ✱	

CALENDARIO DI OTTOBRE – NOVEMBRE - DICEMBRE 2020

[illegible]

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e BVM Immacolata via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
Telfax 041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it <http://www.santabertillaspinea.it/> parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it